



## Che cosa fa l'INVALSI - sintesi

Attività	Funzioni
<b>1) Prove nazionali standardizzate</b>	
a) Italiano, Matematica, Inglese	<p>Accertare l'acquisizione di competenze fondamentali. Gli esiti delle prove di III media e della maturità (per il V anno quest'anno per la prima volta) sono descritti per livelli di competenza in relazione alle indicazioni nazionali. Ciò consente agli insegnanti di identificare punti di forza e punti di debolezza dei propri studenti e conseguentemente svolgere attività didattiche in linea con queste aspettative. Analogamente gli studenti ricavano informazioni su quali siano le prestazioni raggiunte e da raggiungere.</p> <p>L'espressione degli esiti delle prove tramite descrittori, e non attraverso punteggi, sottolinea la dimensione informativa dell'esito anche in relazione agli attestati rilasciati dall'INVALSI che quest'anno per la prima volta saranno direttamente accessibili anche agli studenti della scuola secondaria di secondo grado (maturità).</p> <p>Per quanto riguarda l'inglese, gli attestati degli studenti relativi alla comprensione dell'ascolto e alla lettura rappresentano un elemento di equità del sistema poiché non tutte le famiglie avrebbero i mezzi per sostenere la spesa della certificazione linguistica.</p> <p>Le prove degli esami di Stato (terza media e maturità) si svolgono al computer. Si deve positivamente prendere atto della distribuzione su tutto il territorio nazionale di dotazioni informatiche nelle scuole; ciò si deve agli investimenti europei (PON) degli anni scorsi che hanno permesso di evitare il purtroppo consueto divario Nord-Sud.</p> <p>Ulteriore elemento positivo è la funzione motivante dello svolgimento al computer delle prove per gli adolescenti di oggi che hanno una maggiore familiarità con gli strumenti digitali. Altro elemento positivo è costituito dalla riduzione drastica del <i>cheating</i> (comportamenti opportunistici) essendo le prove svolte in forme diverse ma equivalenti dal punto di vista della difficoltà. Infine, è da sottolineare l'introduzione della correzione automatica delle prove che non grava così sul lavoro dei docenti.</p>
b) Calcolo dell'“effetto scuola” (Valore aggiunto in base al D.P.R. n. 80/2013)	<p>Da due anni l'INVALSI produce il dato relativo al valore aggiunto, più noto come “effetto scuola”. Si tratta di un calcolo che consente di identificare il contributo della scuola al conseguimento dei risultati degli studenti, al netto dell'effetto del contesto. Questo è possibile tenendo conto del livello socio-economico del contesto e della famiglia e della preparazione dello studente al suo ingresso a scuola. Ciò ha messo in evidenza, ad esempio, che le scuole meridionali possono avere un alto valore aggiunto anche quando gli studenti non raggiungono buoni risultati alle prove. È evidente che in questi casi la scuola ha bisogno di ulteriori supporti esterni, poiché il peso del contesto non risulta adeguatamente fronteggiato malgrado le attività didattiche proposte.</p> <p>La rilevazione degli esiti insoddisfacenti degli studenti è stato il motivo per attribuire alle scuole meridionali Fondi PON per attività compensative.</p>



## 2) Indagini Internazionali

### Indagini internazionali IEA e OCSE

#### Indagini IEA

*(International Association for the Evaluation of Educational Achievement)*

La IEA è un'associazione indipendente di centri di ricerca educativa, con sede ad Amsterdam. È stata fondata nel 1958 e, attualmente, vi aderiscono 53 paesi

#### Indagini OCSE

*(Organisation for Economic Co-operation and Development)*

L'OCSE è un'organizzazione internazionale, costituita a Parigi nel 1961, che aiuta i governi a far fronte alle sfide economiche, sociali e ambientali poste dall'economia mondiale. Essa raggruppa attualmente 36 paesi industrializzati e intrattiene relazioni attive con circa 70 paesi in tutto il mondo

L'INVALSI svolge da oltre venti anni, su richiesta del MIUR, le principali rilevazioni internazionali alle quali l'Italia aderisce. Le indagini internazionali consentono di avere dati di riferimento per adottare politiche in grado di preparare i nostri studenti alle relazioni con il resto del mondo in cui si troveranno a vivere.

**ICILS** (*International Computer and Information Literacy Study*). Riguarda il grado di acquisizione delle competenze digitali dei tredicenni. Ad essa partecipano 14 Paesi

**PIRLS** (*Progress in International Reading Literacy Study*) Ha cadenza quinquennale ed ha come principale obiettivo la valutazione comparativa dell'abilità di lettura dei bambini al quarto anno di scolarità.

**ICCS** (*International Civic and Citizenship Education Study*). Ciclo d'indagine internazionale sull'educazione civica e alla cittadinanza cui partecipano studenti di circa tredici anni e mezzo di età (che in Italia frequentano la classe terza della scuola secondaria di I grado)

**TIMSS** (*Trends in International Mathematics and Science Study*), Condotta ogni quattro anni, si riferisce alla verifica delle competenze di Matematica e Scienze in più di 60 Paesi degli studenti della IV classe della scuola primaria e della III secondaria di I grado

**TIMSS ADVANCED** (*Trends in International Mathematics and Science Study*). Analogo al TIMSS, è però rivolto agli studenti dell'ultimo anno di scolarità (classe V della scuola secondaria di secondo grado), per gli indirizzi specialistici in matematica e fisica.

**PISA** (*Programme for International Student Assessment*) ha cadenza triennale e coinvolge più di 80 Paesi. È la più grande indagine internazionale nel campo dell'educazione ed è rivolta agli studenti quindicenni. Valuta le competenze degli studenti in matematica, scienze, lettura e in ambito finanziario

**TALIS** si svolge ogni cinque anni e ha come principale obiettivo quello di esaminare rilevanti aspetti dell'attività professionale dei dirigenti e degli insegnanti. Scopo principale dell'indagine è di elaborare un quadro comparativo di indicatori internazionali, utili a sostenere i Paesi nello sviluppo delle loro politiche sull'insegnamento, sull'apprendimento e sui docenti. L'indagine si svolge contemporaneamente in più di 45 Paesi in tutto il mondo.



<b>3) Rapporto di Autovalutazione</b>	
Predisposizione dello strumento e suo periodico aggiornamento con dati attendibili	<p>Il Rapporto di Autovalutazione promuove la riflessività delle istituzioni scolastiche sulle diverse attività della scuola al fine di individuare punti critici e punti di forza e identificare strategie per il miglioramento. L'accoglienza positiva del format di autovalutazione (RAV) indica la comprensione di questa funzione della valutazione che è molto più efficace rispetto a quella orientata al solo rigido controllo.</p> <p>Dal punto di vista informativo, sono presenti nel RAV molti dati che possono ancorare la riflessione dei docenti, a partire dai quali scegliere appropriate strategie di miglioramento.</p> <p>Analogamente l'insieme dei RAV compilati dalle scuole costituisce una fondamentale fonte di informazioni analitiche sul sistema di istruzione, al livello territoriale e nazionale. In altre parole, questi dati costituiscono un patrimonio informativo fondamentale per il nostro Paese riconosciuto anche all'esterno.</p>
<b>4) Visite esterne alle scuole</b>	
Formazione dei team per l'uso di protocolli di visita  Organizzazione e gestione dei team che conducono le visite	<p>Il protocollo e i programmi della valutazione esterna delle scuole sono stabiliti da un apposito organo interistituzionale: la Conferenza per il Coordinamento del Sistema Nazionale di Valutazione della quale fanno parte: il Presidente dell'INVALSI, che la presiede, il Presidente dell'INDIRE e il rappresentante del contingente dei dirigenti tecnici.</p> <p>L'INVALSI provvede alla formazione degli esperti che compongono i Nuclei Esterni di Valutazione (NEV) e gestisce, anche finanziariamente, le loro visite alle scuole. Si tratta di un'attività che è stata avviata nel 2016 e che si fonda sul ruolo insostituibile dei dirigenti tecnici (il cui numero è sempre più carente) e di esperti del mondo della scuola e della ricerca sociale.</p> <p>Obiettivo di queste visite è avviare il confronto fra esperti e personale della scuola al fine di verificare l'appropriatezza delle priorità di miglioramento e dei relativi piani per la loro presa in carico.</p> <p>L'importanza di questa azione è rilevabile anche dal positivo riscontro espresso dalle scuole.</p>
<b>5) Promozione della cultura della valutazione</b>	
Interventi nelle scuole	<p>I ricercatori INVALSI svolgono con le scuole un'intensa attività di divulgazione con illustrazione dei criteri di costruzione delle prove standardizzate, presentazione dei modi d'uso degli esiti degli studenti alle prove per mettere a punto ulteriori attività didattiche.</p> <p>Questo tipo di attività fronteggia un'evidente carenza nella formazione dei docenti nel campo della valutazione.</p>
Produzione di dati utilizzati da Enti e Associazioni diverse (Ministeri, ISTAT, Save the Children, Università, ecc...)	<p>Il patrimonio di dati che da anni l'INVALSI detiene e produce costituisce una fonte per studiosi di diversa provenienza che conducono ulteriori elaborazioni. In tal modo, l'INVALSI svolge una funzione di "ISTAT della scuola" e costituisce una risorsa insostituibile nel panorama scientifico del nostro Paese. Analogamente la larga base di dati informa l'autorità politica per l'assunzione di decisioni sulla base di dati attendibili e articolati nel tempo. A questo proposito</p>



	si fa presente che l'INVALSI dal 2016 è parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) le cui modalità di raccolta dati sono sottoposte ad un rigido controllo scientifico internazionale.
--	---

### Altre ricerche

<b>Tipologie di ricerche realizzate con fondi PON</b>	<p>a) ricerche per la sperimentazione di strumenti digitali (v. <i>tablet</i> nella scuola primaria; misurazione sulle strategie di risposta degli studenti nelle prove CBT, raffinamento degli indicatori con particolare riferimento alle cause della dispersione scolastica, learning analytics);</p> <p>b) ricerche metodologico-statistiche per l'analisi dei dati scolastici;</p> <p>c) ricerche sulle competenze dei valutatori; sulle caratteristiche della cultura valutativa delle scuole, sul RAV per particolari tipologie di scuole (Formazione Professionale, Infanzia, CPIA);</p> <p>d) ricerche sulla cultura finanziaria degli studenti; ricerche sulle caratteristiche delle acquisizioni matematiche dei quindicenni a partire dai dati PISA, ecc.).</p>
---	---

### I numeri delle prove INVALSI 2019 (partecipazione, prove sostenute)

	N. studenti (approx.)	N. prove (approx.)	Partecipazione Italiano	Partecipazione Matematica	Partecipazione Inglese
Classe II primaria	530.000	1.066.000	99,1%	98,9%	Non prevista
Classe V primaria	560.000	1.683.000	99,0%	98,9%	98,7%
Classe III sec. 1° grado (*)	553.000	2.213.000	99,8%(*)	99,8%(*)	99,8%(*)
Classe II sec. 2° grado	527.000	978.000	91,5%	90,3%	Non prevista
Classe V sec. 2° grado	481.000	1.918.492	96,3%	95,8%	95,5%
	2.651.000	7.858.492			

(\*) La partecipazione alle prove della terza classe della scuola secondaria di primo grado è requisito obbligatorio per l'ammissione all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Pertanto si è indicata convenzionalmente una partecipazione del 99,8% per segnalare che l'INVALSI ha garantito la partecipazione della totalità degli alunni che intendono sostenere l'esame (generalmente l'1-2% degli alunni frequentanti non si presenta all'esame).